

DIREZIONE GENERALE
UOCATI
Staff VIA/VA e Monitoraggio
e-mail: via@arpamolise.it

Alla Regione MOLISE – IV Dipartimento
Servizio Valutazioni Ambientali
regionemolise@cert.regione.molise.it

E p.c.
Alla HYDROWATT Lombardia S.r.l.
hydrowattlombardia@legalmail.it

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico nella Valle Porcina con derivazione delle acque sul canale di scarico della centrale idroelettrica “Volturno 2” in territorio di Colli a Volturno – Società proponente HYDROWATT Lombardia srl - Consultazione con l’Autorità Competente e i Soggetti con Competenze Ambientali per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. – VALIUTAZIONI DI COMPETENZA.

Con riferimento all’intervento in oggetto ed alla inerente nota di avvio della fase di consultazione di Codesto Servizio (prot. ARPA Molise n. 14255 del 10.10.2018), si espongo di seguito le valutazioni di competenza di questa Agenzia relative, secondo quanto richiesto dall’art. 21 del D.Lgs n. 152/2006, alla portata e al livello di dettaglio delle informazioni da includere nello Studio di Impatto Ambientale.

Per quanto attiene alla richiesta della S.V. di “evidenziare ogni motivo ostativo all’intervento, derivante da specifiche norme di settore”, svolgendo ARPA Molise funzioni istruttorie di tipo valutativo, si rimanda necessariamente ad altri Soggetti con competenze istituzionali inerenti questioni vincolistiche (come da alcuni ricevuti pareri Comune di Colli al Volturno, Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza, Comune di Montaquila).

Altra tipologia di “motivi ostativi” sono evidentemente quelli risultanti da valutazioni ambientali di merito che tuttavia sono proprie della fase istruttoria, da esperire eventualmente in seguito.

Ciò nondimeno, in considerazione delle osservazioni esposte nella presente nota e di quanto espresso dagli altri Soggetti con Competenze Ambientali coinvolti da Codesta Autorità Competente in questa fase interlocutoria, sarà discrezione del proponente valutare l’opportunità di avviare o meno la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale compresa nel rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006).

Resta inteso che la presente nota non sostituisce l’eventuale richiesta di integrazioni che è fatta salva ed in capo alla scrivente Agenzia nell’ambito nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 24, D.Lgs n. 152/2006) né garantisce l’esito positivo della eventuale istruttoria di VIA.

SEDI	INDIRIZZO	TEL.	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via U. Petrella 1 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selvapiana 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta,1 86170 ISERNIA	0874•492600	0874•492602	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via dei Lecci, 66 86039 TERMOLI	0874•492600	0874•492688	termoli.sez@arpamolise.it

ECOSISTEMI IDRICI SUPERFICIALI

Dall'analisi della documentazione pervenuta, al fine di fornire un utile supporto alla definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. ii. relativamente alla tematica di competenza, in ragione della tipologia progettuale in oggetto, ed al fine di applicare le Linee Guida di cui ai D.M 29 e D.M. 30 /STA del 13/02/2017, si ritiene opportuno che la ditta completi la descrizione dello Stato Ambientale del corpo idrico con:

- Valutazione ecologica effettuata, in assenza di dati aggiornati all'ultimo triennio, mediante monitoraggio biologico e fisico-chimico, della durata minima di un anno effettuato con le modalità e le frequenze del D.M. 260/2010 e dei Protocolli ISPRA;
- Valutazione idro-geomorfologica mediante applicazione dell'Indice di Qualità Morfologica (IMQ);
- Analisi degli elementi di funzionalità ecologica mediante applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (AA.VV., 2007);
- Determinazione del DMV su base biologica, coerente con le portate reali misurate con sufficiente continuità e per un periodo utile da desumerne il regime dei deflussi e aggiornate all'ultimo decennio;

Procedendo in tal modo, alla:

- Valutazione degli impatti della singola derivazione sia di quelli derivanti dal cumulo delle derivazioni esistenti sull'intero bacino di monte sullo Stato ante operam del Fiume Volturno
- Individuazione delle correlate opere di mitigazione da attuare in ragione degli impatti prevedibili sull'intero ecosistema idrico del F. Volturno, in conseguenza della realizzazione e dell'esercizio dell'opera in oggetto.
- Individuazione degli impatti prevedibili e delle correlate opere di mitigazione da attuare sul torrente Rio Chiaro, in conseguenza della realizzazione dell'opera in oggetto.

SUOLO

Al fine di valutare in maniera corretta la tipologia e il relativo livello di dettaglio delle informazioni indispensabili per affrontare in maniera esaustiva uno studio di impatto ambientale, occorre prendere coscienza della rilevanza ambientale di una proposta progettuale che si inserisce in uno specifico territorio, sia da parte degli Organi Valutatori, sia da parte della Ditta Proponente, al fine di perseguire obiettività di valutazione, senza esasperare la ricerca di minimizzazione dei potenziali impatti, come si può contestare alla Ditta Hydrowatt, nel momento in cui asserisce che il proprio impianto, andando ad inserirsi nel canale di rilascio dell'Enel, non creerebbe ulteriori pressioni al Fiume Volturno.

Tale asserzione è fuorviante e non corretta, poiché il rilascio del canale Enel, senza infrastrutture aggiuntive, già torna a beneficio del Fiume Volturno e di tutto il contesto ambientale, non avendo ulteriori deviazioni, come quelle imposte da un nuovo impianto idroelettrico.

Inoltre, tale previsione sottende ad una sottovalutazione consapevole od inconsapevole delle potenzialità di impatto generabili dalla realizzazione dell'opera.

Da ciò, al fine di poter analizzare e valutare correttamente i potenziali impatti derivanti da un impianto idroelettrico, in un contesto ambientale come quello descritto e per la tematica in oggetto, occorre avere a disposizione una descrizione dettagliata dell'area produttiva agricola circostante l'impianto di lavorazione, superiore a quella proposta tramite l'utilizzo del "Corine Land Cover 2012 – IV livello".

Ulteriormente è indispensabile, nella stesura degli elaborati relativi alla esecuzione dei lavori di cantiere, la descrizione dettagliata delle modalità operative di esecuzione degli stessi, in merito alla realizzazione della viabilità di cantiere, alla salvaguardia del suolo nella posa in opera della condotta forzata, al fine di preservarne la fertilità, evitando il compattamento e lo stravolgimento degli orizzonti pedologici.

Tale dettaglio è inoltre indispensabile ai fini della quantificazione del grado di distruzione degli habitat e delle specie vegetali, a cui dovrà seguire una esplicitazione dettagliata delle misure di mitigazione proposte, nonché del piano di ripristino dell'area, al termine della vita operativa dell'impianto, sostenibile ed indirizzato alla ricostituzione delle condizioni ecologiche ante-operam.

SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente e dalle specifiche linee guida disponibili¹, dall'analisi della documentazione tecnica depositata e in relazione al contesto ambientale di riferimento è possibile esprimere le seguenti considerazioni in merito al livello di dettaglio e alle metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale.

Per le componenti Sottosuolo/Acque sotterranee si evidenzia la necessità di definire un approfondito modello concettuale dell'area in relazione alle problematiche di pericolosità geologica del territorio e agli aspetti idrogeologici. Le valutazioni per definire la compatibilità ambientale dell'intervento dovranno ricomprendere anche analisi in merito alle interferenze tra le opere in progetto e gli areali a pericolosità/attenzione perimetrati nell'ambito di piani e studi territoriali disponibili. In linea con quanto riportato nelle conclusioni dell'elaborato Relazione Idrogeologica, oltre all'ottenimento del Nulla Osta per il vincolo PAI e P.S.D.A da parte della competente Autorità di Bacino distrettuale, *si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche puntuali estese, oltre che all'area dove verranno inserite le opere in progetto, a tutto l'intorno significativo, integrate da un più puntuale rilevamento geologico-geomorfologico di dettaglio (...).*

Al fine di consentire le necessarie valutazioni, gli elaborati cartografici (carta geologica e profili litologici, carta geomorfologica, carta idrogeologica etc.) dovranno essere riprodotti in idonea scala di rappresentazione (almeno 1:5000).

Per gli aspetti di tutela della risorsa idrica sotterranea si evidenzia che l'intervento progettuale insiste sul Corpo Idrico Sotterraneo Significativo "Piana del Fiume Volturno" così come individuato nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise e del Piano di Gestione delle risorse idriche del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Sulla base di quanto riportato nei citati piani si rileva che il corpo idrico in questione è classificato, in riferimento alla tabella 1 e 4 dell'allegato 3 al D. Lgs 30/2009 e Tabella Allegato 1 – Parte 2 del Decreto Ministeriale n. 260/2010, in "Buono Stato Chimico" e in "Buono Stato Quantitativo". Pertanto, sulla base del modello idrogeologico necessario anche per verificare l'interazione tra corpi idrici superficiali e sotterranei, in relazione alle informazioni di base (bilancio idrogeologico, misure di portata e piezometriche, direzione dei flussi sotterranei, quadro delle derivazioni in atto, quadro dei fabbisogni futuri etc.) e all'intensità dell'impatto atteso, si dovrà giungere ad una valutazione del rischio ambientale sullo stato quantitativo del Corpo Idrico Sotterraneo significativo "Piana del Fiume Volturno".

In merito all'utilizzazione delle risorse naturali e dall'emissione di inquinanti, andranno valutati i potenziali impatti derivanti dalle attività di scavo nel corso della realizzazione delle opere. Si ricorda che il

¹ Direttiva 2000/60/CE, direttiva 2014/80/UE, direttiva 2006/118/CE, direttiva 2011/92/UE modificata dalla direttiva 2014/52/UE, direttiva 2007/60/CE, - Comunicazione della Commissione "guida alla produzione di energia idroelettrica nel rispetto della normativa UE sulla Tutela della Natura (2018/C 2013/01) - [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#) Norme in materia ambientale, D. Lgs 16 marzo 2009 n. 30 - Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento – D. Lgs n. 49 del 23/02/2010 Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 novembre 2010, n. 260 - Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#), recante norme in materia ambientale – Decreto direttoriale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 29 STA del 13/02/2017 Allegato B: Acque Sotterranee – Decreto Ministero Infrastrutture Trasporti del 17/01/2018 Aggiornamento delle "Norme Tecniche per le Costruzioni" - Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 25 del 06/02/2018 – Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, adottato con atto formale del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015 e approvato il 3 marzo 2016 – Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico Bacino dei fiumi Liri Garigliano Volturno, Piano stralcio di difesa dalle alluvioni - Delibera n. 1 del 14/12/2017 Conferenza Istituzionale Permanente "Direttiva per la valutazione ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale" – delibera del Consiglio SNPA seduta del 15/05/2017 doc. n.8/2017 Criteri tecnici per l'analisi dello stato quantitativo e il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, e altre.

proponente è tenuto ad ottemperare alle disposizioni di cui al DPR 120/2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”.

ECOSISTEMI NATURALI, FLORA/VEGETAZIONE

Sotto il profilo generale, considerando che lo Studio Preliminare Ambientale trasmesso dalla Ditta (per lo svolgimento della fase di consultazione ai sensi dell'art. 21) altro non è che il documento depositato per una precedente istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (datato feb. 2018), quindi estremamente stringato rispetto a un vero e proprio Studio di Impatto Ambientale, si rammenta l'obbligo per il proponente di predisporre lo Studio di Impatto per l'istanza di VIA rispettando i contenuti riportati nell'Allegato VII al D.Lgs n. 152/2006, da disaminare e approfondire secondo quanto esposto nei vari punti dello stesso Allegato.

Sotto il profilo specifico della tematica Flora/Vegetazione, invece, si segnalano di seguito alcuni aspetti che dovranno essere approfonditi in aggiunta ai contenuti minimi del succitato Allegato, in quanto derivanti dalle peculiarità, in termini sia di valore che di fragilità, delle formazioni naturali presenti nella vasta area interessata dall'intervento.

In primo luogo, in ossequio al livello di dettaglio richiesto dalla VIA completa, si evidenzia la necessità di supportare la descrizione delle formazioni naturali e degli habitat presenti nell'area di intervento con specifici rilievi di campo da effettuare almeno nei punti di maggiore criticità in relazione o al maggior impatto (opera di presa, condotta, etc.) o al maggior valore degli habitat (habitat di Direttiva, formazioni ripariali, etc.). Gli esiti dei rilievi dovranno essere riportati nella sezione descrittiva dello Studio nonché in apposite mappe allegate da elaborare a scala opportuna.

Riguardo agli aspetti progettuali, si raccomanda di considerare alternative ragionevoli al tracciato della condotta (Allegato VII D.Lgs n. 152/2006, p.to 2), visto che allo stato attuale risulta progettato a ridosso del SIC IT7212168 “Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata” che, necessariamente, subirà delle interferenze a causa delle operazioni di cantiere (polveri, inquinanti e rumore per la realizzazione dello scavo, per il transito dei mezzi, etc.). In caso di conferma dell'attuale tracciato, si chiede di esporre con chiarezza le motivazioni che hanno portato a tale scelta.

Riguardo agli impatti (Allegato VII, p.to 5) si evidenzia l'opportunità di porre particolare attenzione a quelli cumulativi (p.to 5, lett. e) a carico delle formazioni ripariali, dato il loro elevato pregio sia ambientale che paesaggistico, nonché lo loro fondamentale funzione tampone nei confronti del corpo idrico. In merito a ciò, si raccomanda di non tralasciare gli impatti indiretti che la eventuale variazione nel regime idrologico potrebbe indurre sulla flora/vegetazione acquatica e ripariale dei luoghi, stimandone adeguatamente la significatività.

Sempre relativamente agli impatti, in caso di sottrazioni o perdite di habitat si segnala la necessità di supportare le relative valutazioni con stime quantitative sia assolute (ha) che relative (%).

Inoltre, vanno individuate idonee misure di mitigazione e/o compensazione che, si raccomanda, devono risultare puntualmente collegate agli impatti in modo che si comprenda in quale maniera si prevede di ridurre la significatività di un certo impatto.

Allo stesso modo, nel Piano di Monitoraggio Ambientale (da elaborare ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera e D.Lgs n. 152/2006) dovranno essere individuati opportuni indicatori in grado di monitorare nel tempo l'efficacia delle misure di mitigazione previste. In sostanza, al fine di non disperdere energie in prolisse trattazioni valutative, si suggerisce di legare in modo sintetico e puntuale (anche a mezzo di tabelle) gli impatti con le misure di mitigazione e quest'ultime con gli indicatori (impatto – misura - indicatore di efficacia). In questo modo, risulterà chiaro quale impatto si va a mitigare/compensare e come, nonché si potrà verificare ex post se la misura prescelta risulta efficace allo scopo, il che è pregiudiziale ai fini del giudizio di compatibilità dell'intervento.

Nella stessa ottica e qualora previste, vanno descritte le azioni e le opere di ripristino, con la precisazione degli elementi utili a comprenderne l'efficacia rispetto al danno da compensare (ad es. specie che verranno utilizzate, modalità di eventuali rimpianti, ubicazione di questi ultimi, superfici interessate, tempistica, etc.). In tal senso, allo Studio di Impatto Ambientale andrà allegato un completo Piano di Ripristino ove dovranno essere esposte nel dettaglio tutte le azioni previste, raccordandole puntualmente con il danno cagionato e corredandole con mappe apposite ove ubicare i punti e le superfici di intervento.

Per quanto attiene alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), si concorda con il proponente circa l'opportunità di spingersi almeno al II livello di dettaglio (Valutazione Appropriata) ma si rileva la necessità di chiarire bene il passaggio dal I al II livello.

Inoltre, considerato la genericità del documento per la V.Inc.A. trasmesso in questa fase, si ricorda che lo Studio di Incidenza dovrà essere redatto in conformità, per struttura e contenuti, a quanto stabilito dalla normativa di settore: D.G.R. n. 486/2009, Allegato G al D.P.R. n. 357/1997 e Guida Metodologica della Commissione Europea inerente l'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*").

Infine, si evidenzia la necessità di tener conto nella Valutazione delle recenti misure di mitigazione approvate dalla D.G.R. n. 536 del 28/12/2017 nonché delle peculiarità e criticità del Sito esposte nei relativi Piani di Gestione. Allegare sempre cartografia e Schede Natura ufficiali.

ASPETTI FAUNISTICI

È doveroso sottolineare che i citati Siti Natura 2000 analizzati nello Studio di Incidenza, sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea, con Decreto del 16/03/2017 MATTM e pertanto ai fini dello Studio anzi detto, devono essere tenuti in considerazione i loro Piani di Gestione approvati con D.G.R. n. 604 del 09.11.2015, poiché contengono non solo nuove e aggiornate conoscenze scientifiche ma soprattutto riportano i Criteri per la definizione delle misure di conservazione e le azioni di gestione da intraprendere per la tutela delle specie.

Posto quanto evidenziato al punto precedente, ai fini di una corretta valutazione degli impatti a carico delle specie e, dato il livello di approfondimento proprio di uno Studio di Impatto Ambientale coordinato con la Valutazione di Incidenza al II livello, sarebbero indispensabili rilievi in campo in periodi idonei, che documentino le specie presenti nell'area di influenza dell'impianto e le connessioni funzionali delle stesse con gli ecosistemi acquatici e ripari. Nel caso di una motivata assenza di un monitoraggio in campo delle specie faunistiche presenti (in particolar modo pesci, anfibi e mammiferi), che non pregiudichi comunque il livello di dettaglio sulla conoscenza della consistenza faunistica dei luoghi interessati anche di natura potenziale, non si può prescindere nelle valutazioni dalle conoscenze scientifiche di base contenute nei Piani di Gestione. Tali informazioni vanno utilizzate come "scenario di base" su cui effettuare l'analisi delle probabili evoluzioni a seguito dell'attuazione del progetto o in sua assenza dello stesso (Allegato VII punto 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Così come richiesto anche nell'Allegato VII punto 4 lettera e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 9 della DGR 486/2009, è necessario che lo Studio di impatto e lo Studio di Incidenza ambientale contengano una descrizione dettagliata (anche cartografica) della possibilità che si realizzino effetti cumulativi del progetto in questione con quelli derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati. In particolare, viste le esistenti captazioni, in termini ecologici sarebbe necessario determinare la relazione tra il decremento dell'acqua, nel tratto sotteso all'impianto ed il dimensionamento dell'alveo fluviale, al fine di definire la quantità d'acqua da rilasciare utile alla vita dei pesci ed anfibi che popolano le acque, oltre quella minima definita dal calcolo del DMV (deflusso minimo vitale) presente in concessione.

Tanto si comunica, rimandando a Codesto Servizio ogni valutazione conclusiva.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Staff V.I.A./V.A.
Dr. Bernardino PRINCIPI

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del D.lgs 07.03.2005 n. 82".*

BP/STAFF_VIA-VA/et

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 156402/2018 del 10-12-2018
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente